

Filippine
Strage
in un campo sportivo

MANILA. Due bombe a mano sono state lanciate fra mille spettatori che assistevano ad un incontro di pallacanestro in un impianto sportivo all'aperto nella cittadina di Esperanza, a 900 chilometri a sud di Manila.

La polizia ritiene che l'attentato sia stato opera del movimento separatista musulmano, molto forte in quella zona, e in aperta lotta da almeno vent'anni con il governo centrale.

Le bombe sono state lanciate domenica alla fine di un incontro di pallacanestro valido per un campionato locale. La luce si è spenta e l'intera zona è stata avvolta in un grande nuvola di fumo.

In Urss e negli altri paesi dell'Est si sono create le condizioni per «un cambiamento di clima»

Il Papa si fida di Gorbaciov

Per la prima volta Giovanni Paolo II ha posto tra i dati positivi della situazione mondiale i cambiamenti in atto in Urss e in altri paesi dell'Est tra cui l'Ungheria e la Polonia, nel discorso rivolto ieri al corpo diplomatico. Destano, invece, preoccupazione l'insoluta questione palestinese, l'instabilità del Libano, il Centro America. Saluta l'indipendenza della Namibia.



Giovanni Paolo II incontra il Corpo diplomatico

ALCESTE SANTINI
CITTÀ DEL VATICANO. Nel tradizionale incontro con il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri del nuovo anno, Giovanni Paolo II ha detto ieri che ci si può rallegrare per il consolidarsi della distensione tra Est ed Ovest e per lo sviluppo positivo della situazione in Urss e negli altri paesi orientali, anche se permangono preoccupanti ombre in particolare in Medio Oriente.

concipita come un vero diritto civile e sociale. Viene dato così dato un riconoscimento alla politica più liberale in atto in Urss anche nei confronti delle diverse confessioni religiose, fra cui quella cattolica, ed è stato concesso credito alle promesse di una nuova legislazione che in Urss, come in Ungheria e in Polonia, dovrebbe garantire più libertà di movimento pure alle Chiese.

Nel discorso al corpo diplomatico Giovanni Paolo II afferma il diritto del popolo palestinese «ad avere una sua patria»

La guerriglia afgana Un «niet» per Vorontsov Respinto l'invito ai colloqui di Mosca

MOSCA. La guerriglia afgana non andrà a Mosca. L'ha detto ieri il capo dell'Alleanza dei sette, Sibghatullah Mojaddidi: «Non c'è alcun bisogno di colloqui, respingiamo l'invito di Vorontsov. L'opposizione sostiene che ulteriori negoziati con l'Urss sul problema dell'Afghanistan potranno svolgersi soltanto dopo il ritiro dell'Armata rossa (il 15 febbraio, secondo gli accordi di Ginevra) e la caduta del governo di Najbulah. Il presidente dell'Alleanza...»

Un milione di «rilevatori», primi risultati a maggio «Compagno, in che casa abiti?» In Urss parte il mega-censimento

I sovietici si contano. Dal 12 al 19 gennaio si svolgerà il censimento della popolazione, calcolata attualmente in 286 milioni. Venticinque domande in un questionario compilato porta per porta. Domande inedite sulla casa, il lavoro e la residenza. Già «contati» gli abitanti di regioni attualmente inaccessibili per le condizioni ambientali.

Tranne gli abitanti di questi posti, tutti i cittadini dell'Urss dovranno riflettere dove si troveranno esattamente alle ore 24 dell'11 gennaio. Poi dovranno rispondere a 21 domande del questionario, mentre un quarto della popolazione dovrà rispondere ad altri cinque quesiti (luogo di lavoro, mansione, gruppo sociale, durata di residenza ininterrotta nell'abitato e, per le donne, quanti figli vivi hanno avuto).

Per ridurre il deficit dello Stato Ungheria, giro di vite I prezzi salgono del 16%

Impennata dei prezzi in Ungheria. Un incremento dell'ordine del 16-17% previsto dalla manovra economica del governo che comporta nuovi disegni per la popolazione in pratica si calcola che il potere d'acquisto degli ungheresi potrebbe tornare alla fine dell'89 ai livelli del 1973.

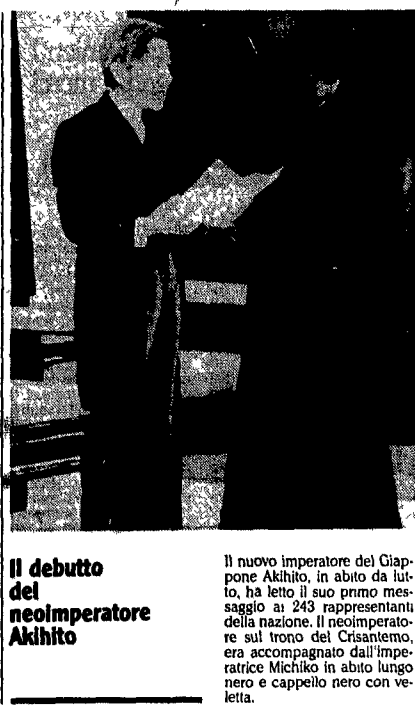
BUDAPEST. Uno dei più pesanti aumenti di prezzi degli ultimi trent'anni è scattato da ieri in Ungheria. L'aumento che colpisce praticamente tutti i generi di largo consumo i cui prezzi sono ancora sovvenzionati dallo Stato, è in media del 16-17%.

Gazzarra antisemita in Urss «Pamjat» contesta il direttore di «Ogonjok» «E' amico degli ebrei»

MOSCA. Una riunione elettorale, che avrebbe dovuto discutere la candidatura del direttore della rivista «Ogonjok», Vitali Korotich, è stata trasformata in una gazzarra antisemita da una cinquantina di aderenti all'associazione nazionalista parussia «Pamjat», che hanno lanciato slogan come «non c'è posto per gli amici degli ebrei sulla terra russa» e «viva il popolo russo».

Cina Protestano gli studenti africani

BEIJING. Gli studenti africani in Cina sono ancora in agitazione, con scioperi sia a Nanchino che nella stessa capitale. Gli studenti di Nanchino - ha detto un giovane del Ghana - vogliono per la gran parte essere rimpatriati e sono in attesa delle decisioni del gruppo di diplomatici africani, che è rientrato a Pechino dopo essersi incontrato con autorità e studenti nel capoluogo del Jiangsu.



Il debutto del neimperatore Akihito

«Gorby, convertiti all'Islam»

MOSCA. La lettera di Khomeini a Gorbaciov non è stata in alcun modo commentata al Cremlino dove l'iniziativa era stata anticipata la settimana scorsa attraverso il più riservato canale diplomatico: un inviato personale dell'ayatollah Khomeini stava per arrivare a Mosca portando con sé un messaggio per Gorbaciov.

La missiva di Khomeini a Gorbaciov non è più un segreto di stato. L'agenzia iraniana Ima ne ha diffuso il testo rivelando così che l'imam di Teheran ha chiesto al segretario comunista di convertirsi all'Islamismo, scongiurandolo di non cedere alle lusinghe dell'Occidente capitalistico.

se dell'Islam nel mondo, può facilmente colmare il vuoto ideologico del regime sovietico. Nella missiva è contenuto anche un esplicito invito per i «migliori esperti» dell'Urss. Vadanò nella città santa di Qom (dove risiede, appunto, Khomeini), vi rimangono alcuni anni e, poi, una volta preparati, rientri in Urss. Nel nome di Allah...»

Commemorazione Jan Palach Vietata una manifestazione ma il dissenso annuncia: ne faremo un'altra domenica

VIENNA. Josef Babka, un uomo di 37 anni iscritto al partito comunista cecoslovacco, sarebbe morto il 23 dicembre a Mihalovec, nei pressi del confine con l'Urss, dopo essere stato malmenato il giorno prima dalla polizia. Lo ha affermato ieri l'attivista del movimento per i diritti umani Charta 77 Anna Sabatova.